



Introduction (2021)

Un maestro del cinema coreano offre una delicata parabola sui fuggenti snodi della giovinezza.

Un film di Hong Sang-soo con Seok-ho Shin, Mi-so Park, Kim Min-hee. Genere Drammatico
Produzione Corea del sud 2021.

La storia di due ragazzi fortemente influenzati dai genitori.

Tommaso Tocci - www.mymovies.it

A Seoul, il giovane Youngho fa visita allo studio del padre, un dottore agopunturista con cui non ha grandi rapporti. Il padre però è impegnato con la visita inattesa di un famoso attore, lo stesso attore che in seguito accetterà di incontrare il ragazzo per fare un favore alla madre di Youngho, preoccupata che suo figlio abbia messo da parte il sogno di diventare attore anch'egli. Nel frattempo, la ragazza di Youngho si è trasferita in Germania per gli studi universitari, approfittando dell'ospitalità di una pittrice amica di sua madre. Con una decisione impulsiva, Youngho la raggiunge a Berlino per discutere la possibilità di trasferirsi per starle vicino.

Il cineasta dal tocco più lieve e dalla poetica tra le più marcate confeziona un'altra opera che ha il sapore del piccolo racconto, in cui un ragazzo e una ragazza vivono tre momenti cardine della loro crescita verso l'età adulta.

Come nella vita vera, i momenti importanti messi in scena da Hong sono ingannevoli perché non avvertono chi li vive della loro importanza, ed è quindi molto facile sottovalutarli, mancarli, o interromperli troppo presto. Divisa in tre parti, la venticinquesima regia del tuttofare Hong Sangsoo (che si occupa di tutto, dalla fotografia alla musica) dà ancora una volta prova di maestria per come sa svilupparsi orizzontalmente, lasciando frange narrative ad agitarsi placidamente oltre i confini di ogni sua trama. Ogni nuovo personaggio introdotto dà l'impressione di potersi prendere il film e portarlo via con sé, rafforzando l'idea di storia come oggetto mobile che il regista ha già perfezionato in passato ma che è particolarmente presente in questo caso. L'enfasi sugli snodi liminali della gioventù fa di 'Introduction' un approdo interessante sia per i novizi che per gli spettatori più esperti dell'universo di Hong. Non soltanto il regista immortalava con facilità disarmante, ad esempio, tutta l'incertezza e la fragilità di un abbraccio di una giovane coppia, ma sa cogliere le sfumature di tensione tra i ragazzi e le rispettive figure genitoriali, il vero cuore pulsante del film. Genitori che si preoccupano e che si attivano per il futuro dei propri figli, ma anche genitori che non sembrano rendersi conto di quali siano i loro sogni e le loro aspirazioni.

Differenze in prospettive generazionali che potrebbero riempire un'opera fiume, e che invece Hong pennella in pochi minuti. Solleticano la curiosità perché sono illuminanti di una specifica dinamica culturale coreana, ma sono anche certamente riconoscibili a chiunque le abbia sperimentate sulla propria pelle: l'entrata e l'uscita da un ristorante, un sogno che si tuffa in mare, e un cambio di programma durante una passeggiata a Berlino. Non è la prima volta che il regista gira in Germania ('On the Beach at Night Alone' aveva una parentesi ad Amburgo), ed è qui gustosa la breve comparsata della capitale tedesca, proprio nelle aree intorno a quel festival che così spesso lo accoglie in concorso e con cui ha forgiato un legame speciale. Kim Min-Hee, stella polare del suo cinema, è una presenza altrettanto limitata che lascia spazio per questa volta ai giovani Shin Seokho e Park Miso. Il resto è proprio come i fan del regista si aspettano, con tutte le componenti al loro posto: il delizioso bianco e nero, i pochi ma importanti movimenti di macchina, i fiumi di soju al ristorante e quell'ironia sorniona, spesso auto-diretta, stavolta bonariamente indirizzata al mondo della recitazione grazie alla partecipazione del veterano Ki Joo-bong.